

Campo Invernale 2021 – GAS

Attività formativa Biennio > Mossi dalla Speranza

Attività 1 - 26 dicembre pomeriggio - Smarrirsi

Titolo: Smarrirsi

Durata: 2 ore

Materiale: fogli, penne, labirinto, foglio con parabola figliol prodigo, caccia al tesoro

Obiettivo: capire e accettare che tutti abbiamo dei limiti, riconoscere quali sono e imparare di conseguenza a chiedere aiuto. Accettare che da soli non ce la facciamo e che abbiamo bisogno di una figura che possa aiutarci a superare questi limiti.

Prima Parte (15 minuti)

Ai ragazzi verrà dato un foglio con un labirinto impossibile da svolgere (ne cerchiamo uno difficile e lo rendiamo noi impossibile). Avranno un po' di tempo per cercare la via da soli, ma alla fine dovranno arrendersi del fatto che è impossibile e che da soli non possono farcela ma hanno bisogno di aiuto. Devono capire i loro limiti.

Riflessione

Siete riusciti a trovare la soluzione da soli?

Siete stati testardi e avete deciso di continuare per conto vostro o vi siete accorti di avere dei limiti che vi impediscono di proseguire il vostro cammino?

Siete riusciti ad accettare il fatto che da soli non siete riusciti ad uscire il labirinto?

Seconda Parte (30 minuti)

A squadre i ragazzi dovranno fare una specie di caccia al tesoro, che però sarà costruita in modo tale da risultare impossibile. Alla fine nessuno deve riuscire a raggiungere la fine del gioco perchè ci sono dei limiti e degli ostacoli che non riusciranno a sorpassare. Lo scopo è che devono imparare a capire che anche loro hanno dei limiti, e che da soli non riusciranno ad affrontarli.

Riflessione

Come pensate si possa collegare questo gioco che abbiamo fatto a quello di prima?

Dopo questi due giochi, quale pensate sia il titolo di questa attività?

Vi siete persi almeno una volta? Se sì, vi è capitato più volte?

Qual era il vostro limite in questo gioco?

Terza Parte (15 minuti)

Ai ragazzi viene dato un foglio su cui dovranno scrivere un proprio limite o un ostacolo che non permette loro di essere felici o che ostacola la loro relazione con Dio. Poi divisi a gruppi faremo una condivisione di tutti questi limiti.

Riflessione

Chiedere ai ragazzi di condividere, se vogliono, i loro limiti e gli ostacoli che trovano lungo il loro cammino

Veniamo ora alla vita reale, quali sono i vostri limiti? Riuscite ad accettarli?

Sentite che negli ultimi due anni questi limiti sono aumentati o diminuiti?

Come vi sentite dopo questo periodo di pandemia?

Quarta Parte: Deserto (30 minuti → 15 di riflessione + 15 di condivisione)

Si dà ai ragazzi un foglio con la Parabola del figliol prodigo, poi dovranno fare una breve riflessione su quella parabola, e provare a pensare se anche loro sono un po' come il figliol prodigo, se anche loro si trovano persi nella loro strada o se invece sono già convinti di aver trovato la strada giusta. Questa breve riflessione si fa divisi a gruppetti. I ragazzi sono il figlio, Dio è il padre che lo ha accolto, nonostante lui fosse scappato e avesse speso tutto il denaro. È importante far capire loro che nonostante possano essersi persi e non credere tanto nel cammino che stanno facendo assieme a Dio, lui gli vorrà sempre bene e accoglierà sempre tutti, nonostante tutto.

Riflessione

Qual è la cosa che più vi colpisce di questa parabola?

Se un vostro amico o un persona cara scappasse per poi tornare quando si rende conto di non avere più nulla, voi lo accettereste? E se capitasse a voi?

Vi siete accorti che il figlio si è reso conto di essersi perso, e ha fatto tutto pur di ritrovarsi?

Voi vi siete mai sentiti un po' come il figliol prodigo?

Perché pensate che il padre abbia accettato di accogliere di nuovo il figlio?

Campo Invernale 2021 – GAS

Attività formativa Biennio > Mossi dalla Speranza

Attività 2 - 27 dicembre mattina - Scegliere

Obiettivo Comprendere che la scelta non è un atto facile. Di fronte ad una decisione si possono intraprendere tre strade:

- intestardirsi su quello che si pensa sia la soluzione migliore senza valutare le alternative,
- usare la strada facile, comoda, usarla come “scorciatoia” per evitare la fatica, l'imbarazzo e le scomodità,
- aprirsi all'ascolto di sé stessi, al proprio istinto, e valutare bene la decisione da prendere, rimanendo consapevoli delle conseguenze che la scelta comporta.

Un ulteriore obiettivo è quello di aumentare la consapevolezza del fatto che è sempre possibile modificare le conseguenze della propria scelta, che ha portato ad una escalation di conseguenze, ed è questo il lato positivo: non siamo servi delle nostre scelte e succubi di cosa accade, ma rimaniamo noi i fautori di tutto e quindi il cambio di direzione è fattibile.

Esattamente come nel Vangelo del parabola del figliol prodigo.

Materiale Penne, fogli per deserto, domino, fiammiferi, cartellone e colla

Sviluppo dell'attività

- 9:30 - 10:10 | Ripresa attività 1 e gioco domino, discussione sulle scelte, partendo dal Vangelo figliol prodigo, domino che cade
 - 10:10 - 10:30 | deserto e ritorno con cartellone
 - 10:30 - 11:00 | condivisione tutti assieme
 - 11:00 - 11:30 | visione video the sun, conclusione con esempio di fiammiferi
-

1. Gioco domino e figliol prodigo (fino ore 10:10)

Iniziamo l'attività con il gioco del domino: ad ognuno viene consegnato un pezzettino di domino con i numeri e l'obiettivo che viene dato è quello di costruire un cuore con TUTTI i pezzi disponibili.

Proviamo a riprendere il vangelo del giorno prima della Parabola del figliol prodigo ed analizziamolo:

- **cosa ha fatto il figlio quando ha deciso di partire da casa?** Ha scelto. E' stata una scelta di “convenzione”, una scelta “facile” per fare quello che voleva e andare a divertirsi e sentirsi migliore o diverso

- **e quando ha scelto di tornare a casa?** Ha scelto. **E come?**

- **che tipo di scelte ha fatto?** innanzitutto si è intestardito nel voler rimanere lì, anche se stava male ed

ha mantenuto la sua "scelta" originaria.. poi ad un certo punto ha scelto di aprirsi, di ascoltare se stesso e di fare la cosiddetta "scelta difficile" che comporta fatica, umiltà ma anche tanta gioia. E' questa la vera gioia e l'ha trovata tornando a casa, anche se pensava che l'avrebbe trovata altrove.

Durante il gioco del domino abbiamo dovuto scegliere come mettere in ordine le varie caselle in modo tale da unirle tutte per formare un cuore. Non è stato semplice ed ha costato fatica.

Si sarebbe potuto girare le caselle sul lato senza il numero e creare il cuore in velocità e senza fatica..ma il risultato sarebbe stato lo stesso?

- e noi? nella nostra vita? è capitato di intraprendere delle scelte di "convenienza" solo perchè faceva comodo?

Dire di sì a qualche richiesta di un amico solo perchè altrimenti ci si sarebbe sentiti "sfigati" o esclusi dal gruppo?

Fingere di essere d'accordo su qualcosa solo per paura che non venga accettata la nostra idea? Ex. vestiti alla moda

Andiamo nel pratico...

- se un amico vi dice "dai salta!! Facciamo un gioco diverso.. ci buttiamo nel fiume! Buttati tocca a te!" te diresti di sì senza pensarci?

- Se tu fossi stato lì saresti stato in grado di capire se la richiesta era fatta pensando anche al suo bene? O c'è dietro dell'altro?

- O sarei stato in grado di dire di NON farlo al mio amico che stava per buttarsi? Anche magari avrebbe comportato l'essere visti come sfigati?

Ricordiamoci che un amico pensa al mio bene e non solo al sentirsi "fico".

- Quanto è difficile dire NO? Certo, rispondere con un NO porta delle conseguenze: il giudizio, una probabile esclusione dal gruppo, il sentirsi "sfigato"...

- e quando mi viene offerto uno spinello? o si propone di andare a bere? Penso alle conseguenze che questa scelta di convenienza può portare? Esempi sulla tossicodipendenza...

- Ho il coraggio di dire di no?

Ma Scelta è anche prudenza!! E anche coraggio!

Si mostra come il domino possa essere visto da un altro punto di vista: si mettono in fila le caselle e poi si fa cadere la prima... pian pianino cadranno tutte spinte da quella precedente.

2. Deserto (fino ore 10:30)

Si consegnano ai ragazzi i fogli per il deserto personale e si mostra un cartellone con disegnata una scala: la scala del coraggio.

3. Condivisione con cartellone (fino alle 11)

Al ritorno dal deserto ognuno dovrà scrivere il suo nome sul cartellone il livello di coraggio che ritiene di avere nell'intraprendere le proprie scelte, dovrà poi raccontare qualcosa che lo ha colpito di quello che ci siamo detti, oppure una qualche riflessione o esperienza personale.

GLI EDUCATORI DOVRANNO RACCONTARE UNA ESPERIENZA PERSONALE SULLA SCELTA DI DIVENTARE EDUCATORI E SULLA SCELTA DI CONTINUARE AD ESSERLO.

4. Siamo in tempo per scegliere! (fino alle 11:30)

Mostriamo ai ragazzi la video intervista dei The Sun (metà video).

Sottolineiamo poi come le scelte "convenienti" che hanno portato i componenti del gruppo anche a conseguenze molto negative, siano state superate tramite delle scelte difficili.

- Uscire dall'alcol dipendenza è stato facile? E iniziare a frequentare la chiesa di nuovo? Aprirsi al dialogo? Farsi aiutare?

E gli altri compagni hanno ascoltato subito Francesco o è stato un passo alla volta?

Sta a noi quindi la scelta su CHI vogliamo essere. Su che persona sarò in futuro. Ed è una scelta continua! Le scelte che faccio oggi hanno una conseguenza sul mio futuro! (ex. domino).

Il bello sta nel fatto che se si intraprende una scelta per noi sbagliata, siamo ancora in tempo per scegliere di interrompere la catena di conseguenze negative e dare una svolta!

Si mettono ora in fila i pezzi del domino e si butta giù il primo: di conseguenza poi cadranno gli altri uno ad uno, ma viene rimossa una casella al centro della catena: la caduta si arresta!

- E se io interrompo la catena? Se tolgo una casella del domino?

Ecco la scelta difficile, che comporta fatica e tanta forza d'animo e anche fiducia... ma che bello il risultato! Ne vale la pena vero?

Parabola del figliol prodigo

Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: "Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni." Partì e si incamminò verso suo padre.

E io? Quando sono stato come il figliol prodigo e mi sono accorto di aver intrapreso una scelta facile, di convenienza, per seguire il gruppo di amici, la moda e per non sentirmi "inferiore" o lo "sfigato" di turno?

.....
.....

Come mi sono sentito quando me ne sono reso conto?

.....
.....

Abbiamo appena visto che ogni scelta ha delle conseguenze, sta a me scegliere quale intraprendere e quale seguire. Riesco ad ascoltare il mio cuore? Affido le mie scelte a qualcuno di cui mi fido? E a Dio?

.....
.....

Abbiamo visto che le caselle del domino cadono grazie alla spinta di quella precedente. Assomiglia un po' alla nostra vita: le scelte prese oggi sicuramente andranno ad influire sulla mia vita in futuro.

Come mi vedo tra 5 anni? E fra 10? Che persona vorrò essere?

.....
.....
.....

Ho il coraggio di seguire il mio cuore e di dire dei "NO" o di intraprendere la scelta difficile ben sapendo che sarà questa a portare gioie, sicurezze e grandi risultati alla mia vita? E quanto?

.....
.....

Scheda Attività Formativa per il BIENNIO

MOSSI DALLA SPERANZA: RITROVARSI

- momento e durata: *lunedì pomeriggio, 2H*
- messaggio attività: Dopo aver sperimentato la paura dello smarrimento e la forza che bisogna avere nello scegliere è il momento di tirare le somme: chi siamo? Cosa vogliamo diventare?
Conosciamo i nostri limiti e iniziamo a fare delle scelte in maniera intelligente ma esattamente queste nostre scelte a cosa portano?? Cosa vuol dire per noi essere una persona nuova, una persona robusta??
parte uno: capire cosa per ogni ragazzo vuol dire essere robusto, scoprire che idea hanno
parte due: capire cosa effettivamente vuol dire essere robusto, che cosa bisogna fare per essere robusti
parte tre: capire come Gesù è stato veramente robusto con chi gli stava accanto
parte quattro: io in questo momento mi sento abbastanza robusto?
Parte cinque: iniziamo a fare delle scelte chiare per capire quanto robusti siamo, LA PROMESSA.
- responsabili: federico, sara m, sofia

PRIMA PARTE: “cosa vuol dire per noi essere persone robuste?”

- durata: 40min (20MIN+20 DISCUSSIONE)
- materiale: fogli con scenette
- suddivisione: in 4 gruppetti
- svolgimento: ad ogni gruppo verrà data una scenetta (che poi dovrà recitare davanti agli altri) che rappresenta una storiella tuttavia essa sarà priva di finale, sarà infatti compito del gruppo trovare fuori un finale che (per loro) possa far compiere al protagonista una scelta da persona “robusta”
seguirà poi una discussione in gruppo dove ogni gruppo dirà quali caratteristiche sono necessarie per essere delle persone robuste.....
- scopo: abbiamo un'idea vaga di cosa voglia dire essere una persona robusta??
Essere robusto è un concetto veramente difficile da capire, alla fine la scelta da persone mature è quella che far stare bene tutti, sia noi sia chi ci sta accanto. Ma è così scontato comportarsi così tutti i giorni, se sappiamo come deve essere una persona “per essere felice per sempre” perché non iniziamo facendo determinate scelte che possano cambiare anche la nostra vita??

SECONDA PARTE: video “avere fiducia in se stessi”

- durata: 10min
- materiale: video più rapida condivisione
- suddivisione: insieme
- svolgimento: dopo aver visto questo video riflettiamo insieme:
Nel video il figlio dà la colpa a Rocky perché dice che è difficile essere suo figlio e gli chiede di smettere di combattere perché è stanco di essere preso in giro.....
Spesso anche noi ci arrabbiamo con Dio perché non capiamo i piani che ha per noi, non capiamo perché quando lo cerchiamo non risponde insomma gli diamo un sacco di colpe inutili.
Magari vorremmo capire perché ci ha creato così e non in altri modi
Nel video però Rocky non ci sta e ricorda al figlio che da piccolo pensava che sarebbe diventato qualcuno ma invece (suo figlio) ha lasciato al primo fesso che arrivava di fargli dire che non era bravo.....
Spesso anche noi ci lasciamo ingannare da chi ci sta accanto, pensiamo di essere sbagliati non ricordandoci quanto Dio ci voglia bene e che se ci ha creato così ce un motivo chiaro, anziché sprecare il nostro tempo a guardare quello che non siamo o non abbiamo investiamolo capendo le qualità che abbiamo e chiedendoci chi vogliamo essere
Nel video Rocky ricorda che il mondo è un posto duro e che non è importante come si colpisce ma come si sa resistere ai colpi

Ecco se vogliamo essere persone veramente robuste dobbiamo fare degli errori, perchè solo osando riusciamo a capire chi veramente siamo. Quanto siamo disposti a rischiare nella nostra vita per inseguire i nostri ideali??? E anche se la caduta sarà forte la risalita sarà ancora più devastante perchè saremo diventati persone veramente ROBUSTE.

IMPARIAMO A DARCI DEI GRANDI OBIETTIVI PER LA NOSTRA VITA, NON

- ACCONTENTIAMOCI MA OSIAMO SEMPRE E SEMPRE DI PIU

TERZA PARTE: “chiedere scusa a DIO”

durata: 10min

materiale: fogli e penne e testo del vangelo

suddivisione: DIVISI IN GRUPPETTI

svolgimento: Leggiamo insieme il testo del vangelo del rinnegamento di Pietro a Gesù e riflettiamo

velocemente: DIO SI E' FIDATO DI PIETRO (difatti gli ha detto che su di lui fonderà la sua chiesa)

e ciò nonostante sapeva che comunque lo avrebbe rinnegato. Lo ha perdonato perché sa che Pietro ha sacrificato tutto per seguirlo e anche se si è dimostrato debole (non riuscendo a sacrificare la vita per lui) Gesù comunque gli vuole bene e sa veramente quanto vale, neppure lui giudica Pietro dal suo errore ma ne apprezza la forza d'animo che ha.

Perciò se Gesù non ha condannato Pietro non condannerà neppure noi, RICORDIAMO CELO SEMPRE

QUARTA PARTE: “il mio albero, io come sono?”

- durata: 20 min
- materiale: foglio e pennarelli
- suddivisione: singolarmente e poi insieme
- svolgimento: Ognuno dovrà disegnare un albero e lo dovrà disegnare in base a come si sente in questo momento di fede, ad esempio se pensa di avere di aver avuto tante persone che hanno cercato di trasmetterla potrà disegnare l'albero con grossi radici, il tronco potrà disegnarlo in base a come è cresciuto/sta crescendo (se ha fatto tanti errori lo farà con tanti segni o se pensa di non essere ancora robusto lo farà leggero) e poi potrà scegliere se fare rami e frutti se pensa che (in qualche modo) sta cercando di trasmettere un po di fede anche a qualcun'altro. SEGUIRA POI UNA DISCUSSIONE SU QUELLO CHE HANNO DISEGNATO.
- Scopo: E io in questo momento come mi sento? E' importante fare mente locale e capire bene oggi come stiamo crescendo per correggere eventuali errori.

QUARTA PARTE: E' l'ora della promessa

- durata: 30 min (15min in gruppetti, 15min divisi singolarmente)
- materiale: promessa
- svolgimento: E' il momento decisivo: bisogna decidere cosa fare della promessa, la vuoi fare o no? Ad ognuno verrà consegnato il foglietto della promessa, successivamente ci divideremo in 3 gruppettini e ogni ragazzo dirà cosa gli spaventa di più della promessa, successivamente ognuno dirà invece cosa trova avvincente nella scelta di farla.
Il tutto si concluderà con un ultimo momento personale dove ognuno sarà chiamato a scegliere se fare o no la promessa, qualunque sia la risposta daremo ad ognuno un foglio dove scriverà una specie di lettera a Dio dove proverà ad affidare la sua scelta e a chiedere il suo aiuto (sia che decida di farla sia che non decida di farla)

Campo Invernale 2021 – GAS

Attività formativa Biennio > Mossi dalla Speranza

Attività 4 - 28 dicembre mattina

Titolo: mossi dalla speranza

Durata: 2 ore

Obiettivo: riflettere sul fatto che dobbiamo imparare a capire e accettare i nostri limiti, dobbiamo imparare a fare la scelta giusta senza lasciarci influenzare dagli altri, e dobbiamo fidarci di Gesù e di noi stessi. Inoltre, noi possiamo essere luce, dobbiamo accorgerci che siamo accompagnati ogni giorno da Gesù, che ci dà luce e speranza. Così noi animatori salesiani dobbiamo essere luce e illuminare gli altri.

Prima parte

riassunto delle 3 attività:

-perdersi: quali sono i nostri limiti? Le nostre paure? Cosa ci ferma?

-scegliere: gioco del domino. Dobbiamo imparare a scegliere ciò che fa bene a noi, senza lasciarci influenzare dagli altri. Dobbiamo imparare a dire "Basta!"

-ritrovarsi: impariamo a essere umili e robusti assieme a Gesù. Dobbiamo imparare a fidarci e avere autostima.

Seconda parte

Ascoltiamo insieme la canzone "The outsider" dei The sun.

Io sono il diverso per la statistica
E non faccio testo nella casistica
Ma conta più del resto la mia dignità
Di questi tempi noto spesso
Quanto le mie scelte vadan dritte ma all'inverso, eeh
Non è il gusto dell'opposto
Non è anarchismo
Ho semplicemente scelto di essere me stesso
Io sono il diverso per la statistica
E non faccio testo nella casistica
Ma conta più del resto la mia dignità
Ho un'incoscienza commerciale
Che mi custodisce dalla stasi generale, eeh
La salvezza personale non mi basta più
Ho scelto un Credo essenziale (eeh)
Io sono il diverso per la statistica
E non faccio testo nella casistica
Ma conta più del resto la mia dignità
Gli educati eccessi della nostra età

Son schiavi genuflessi all'avidità
Ma c'è un moto inverso che vive e splende già
Noi siamo diversi per la statistica
Distanti universi in questa società
Ma quanto ci accomuna la nostra unicità.

Riflessione:

C'è una frase o una parte della canzone che mi ha colpito? Perché?
In cosa io voglio essere diverso?
Ho voglia di essere me stesso o ho paura?

Terza parte

Far osservare ai ragazzi la figura dell'animatore che hanno disegnato i ragazzi del triennio.
Far scrivere un biglietto al ragazzo alla destra e alla sinistra di ognuno, su quali 2 qualità si pensa che abbia già di quelle che avevano già scritto i ragazzi del triennio. Tutti i ragazzi devono leggere i biglietti

Riflessione:

Come mi sono sentito quando ho letto il biglietto?
Cosa penso di quello che mi hanno scritto?
Sono d'accordo?
Io vedo in me queste qualità?
Sono rimasto stupito da quelli che mi hanno scritto?

Quarta parte

Tutti i ragazzi insieme disegnano la sagoma della figura dell'animatore, prima solo con la penna blu e il pennarello, però così è un po' spento e buio. Allora aggiungiamo i colori, che rappresentano l'energia e la gioia che ogni animatore deve avere, però manca ancora qualcosa.

Per essere un vero animatore parrocchiale ha bisogno di LUCE, la luce di Gesù.

Accendiamo allora una candela! ma è la luce che tutti noi animatori dobbiamo avere e allora ognuno si va ad accendere la propria luce, Perché siamo tutti accompagnati dalla speranza e da Dio. Tutti siamo luce e possiamo illuminare gli altri con quella luce.

Non potendo portare a casa la candela accesa, diamo a tutti una piccola torcia come regalo del campo, perché così ci ricorderemo di avere la luce e la speranza.